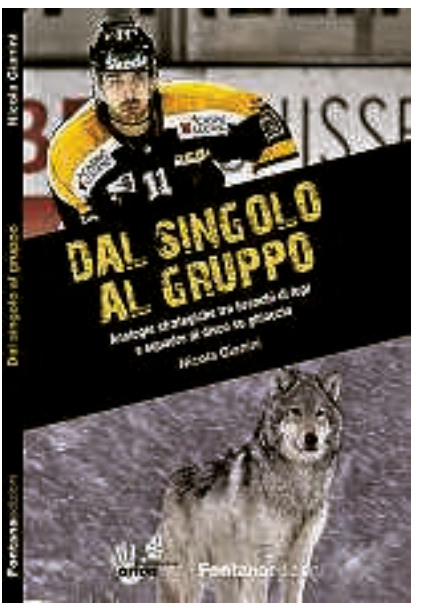
L'uomo e il lupo, anatomia di una somiglianza

Zooantropologia Nel libro di Nicola Gianini, le analogie strategiche tra la tecnica di caccia di un branco e la partita di una squadra di hockey



Stefania Hubmann

Il progetto didattico «Dal singolo al gruppo» promosso da Nicola Gianini nel 2007 e sviluppato negli ultimi due anni grazie alla collaborazione con l'Hockey Club Lugano è ora anche un libro. Un volume ricco d'immagini dove le impronte del lupo si incrociano con i solchi dei pattini sul ghiaccio secondo i principi della zooantropologia.

L'innovativa disciplina, fondata dal professor Roberto Marchesini di Bologna negli anni Ottanta, studia il rapporto tra l'uomo e l'animale concentrandosi sui contributi apportati all'essere umano da questa relazione. Un punto di vista che valorizza il ruolo dell'animale, la complessità e la ricchezza del suo modo di agire. Sin dal 1995 Nicola Gianini ha seguito corsi nell'ambito delle scienze cognitive applicate al cane e alla didattica alla Scuola d'Interazione Uomo Animale (Siua) fondata dal veterinario ed etologo italiano. Ed è proprio il professor Marchesini – recente ospite a Lugano dove partirà anche un corso della Siua – che ha firmato la prefazione del libro, pubblicato da Fontana Edizioni.

«Migliaia di anni di convivenza hanno reso l'uomo un po' lupo grazie alla mediazione magistrale operata dal cane e forse dobbiamo proprio al tanto banalizzato compagno a quattro zampe se oggi impostiamo con tanta disinvoltura certi giochi di squadra». Così scrive il professo Marchesini nella prefazione, sottolineando il carattere svelatore dell'opera di Gianini che propone «la visione di un uomo ibridato e contaminato di contenuti animali» (dal Prologo).

Le numerose immagini che accostano giocatori di hockey e lupi sono dotate di un forte potere evocativo. Prima fra tutte, quella di copertina, dove lo sguardo del giocatore Matteo Nodari è in perfetta analogia con quello del lupo sottostante. Lo stretto dialogo fra il testo e l'immagine rende immediata la comprensione dei concetti e dei relativi esempi. «Nella squadra come nel branco il singolo è al servizio del gruppo» spiega l'autore. Di qui il titolo del volume, che «vuole essere soprattutto uno spunto di riflessione, un punto di partenza per sviluppare ulteriormente questo tipo di studio».

Nicola Gianini analizza in parallelo le dinamiche di gruppo nella caccia e nella partita di disco su ghiaccio con analogie che spaziano dalle tecniche messe in atto ai rituali che caratterizzano i momenti salienti delle due performance. Anche nella preparazione dell'evento il branco e la squadra manifestano comportamenti analoghi, il primo attraverso il gioco, il secondo con gli allenamenti. Il libro offre interessanti incursioni nella storia dello sport e dell'hockey come pure approfondimenti delle discipline che studiano il rapporto dell'uomo con l'animale.

L'uomo è davvero diverso dall'animale? Alcune ricerche zooantropologiche forniscono la risposta

Il percorso comune tra le impronte dei lupi e i solchi dei pattini è tracciato e con esso la via per altre ricerche zooantropologiche destinate a liberare l'uomo dall'imprinting culturale che lo vuole diverso dall'animale e in posizione di superiorità. Perché, scrive ancora Nicola Gianini, «l'uomo non acquisisce la propria identità distanziandosi dagli altri animali ma ibridandosi con loro. L'animale suggerisce nuove strategie, nuovi punti di vista: le variazioni comportamentali che ci permette di realizzare non sono aberrazioni e irregolarità, ma rappresentano gli strumenti più importanti tramite i quali l'uomo ha arricchito il proprio orizzonte».